

Un giornalista americano accusa soldati Unprofor di frequentare una casa nella quale sono costrette a prostituirsi musulmane e croate

Due mesi fa altre gravi denunce Il mercato nero dell'eroina sarebbe passato attraverso le mani di soldati francesi e ucraini

Caschi blu con le «schiave del sesso»

Inchiesta sui militari Onu frequentatori di un bordello serbo

Nuova pesante ombra sul comportamento di alcuni reparti di caschi blu dell'Onu in Bosnia. Un giornalista americano accusa molti di loro di essere stati frequentatori abituali di un bordello nei pressi di Sarajevo, organizzato dai serbo-bosniaci, nel quale erano costrette a prostituirsi donne musulmane e croate. Le Nazioni Unite hanno aperto un'inchiesta. Due mesi fa le prime gravi denunce



Convoglio scortato di auti verso Tuzla in Bosnia

NEW YORK Un nuovo scandalo si abbatte sui caschi blu in Bosnia: molti di loro - ha denunciato in un giornalista americano premio Pulitzer - erano regolari frequentatori di un bordello fuori Sarajevo dove i serbi di Bosnia avevano costretto donne musulmane e croate alla prostituzione. Per loro erano riservate le ragazze migliori. I festini duravano fino a tarda notte e degeneravano in orgie, ha dichiarato Ahmed Hido, un testimone, a Roy Gutman inviato di punta di «Newsday». Il bordello si trovava al «Sonja Kon-Tiki» un ristorante-pensione di Vogosca, dieci chilometri a nord di Sarajevo. Gli abusi contro le «schiave del sesso» musulmane e croate si sommano ad altre ombre che gravano sul comportamento del corpo di pace Onu. Un portavoce del Palazzo di vetro ha dichiarato ieri che sul denunciato di Gutman è stata aperta un'inchiesta e ha con-

fessato che all'Onu sono arrivate «numerosissime denunce» dello stesso genere. L'indagine sul bordello ha impegnato Gutman per sei mesi. Vincitore l'anno scorso del Pulitzer per aver denunciato l'esistenza di lager serbi in Bosnia stavolta l'inviato americano spara a raffica sugli uomini del Unprofor da un anno il governo di Bosnia sostiene che in un bunker sotto il bordello c'era un campo di prigionia, ma a dispetto delle loro ripetute visite i soldati dell'Onu hanno sempre chiuso un occhio. Gutman ha intervistato ex prigionieri del lager, ma anche Branislav Vlacic il comandante serbo-bosniaco del campo dal maggio al novembre 1992. «I caschi blu venivano parecchie volte alla settimana. Si fermavano al ristorante guardavano la televisione, ma non disdegnavano le ragazze». Secondo Vlacic sarebbero stati

almeno una cinquantina i frequentatori abituali del bordello. Tra questi francesi canadesi neo-zelandesi e ucraini. L'ex comandante del campo ha dichiarato che le prostitute del bordello erano tutte donne di «facili costumi» da lui «invitate» a prestare i loro favori. Alcuni prigionieri musulmani

di Vogosca hanno invece detto di aver riconosciuto parecchie concittadine. Tre di loro intervistate da «Newsday», hanno raccontato di esser state rapite e portate nel bordello sotto la minaccia delle armi. Particolari sulla vita del lager sono stati riferiti da Esad Murcovic un giornalista musulma-

no che per tre mesi ha languito nei sotterranei e da altri compagni di prigionia. Il bunker - scrive Gutman - era umido e buio. Un solo secchio serviva da cesso ad un centinaio di detenuti. Di giorno i prigionieri venivano costretti a «cavare trincee o portati in giro come

«cudi umani». Gli uomini erano spesso vittime di umiliazioni sessuali istigate a spogliarsi e ad avere in pubblico rapporti sessuali tra loro. La prima sera denunciata contro il comportamento di alcuni reparti di «caschi blu» era venuta verso la fine dello scorso agosto da un giornalista in-

glese del «Guardian» Maggie O'Kane premiata come migliore giornalista britannica dell'anno aveva scritto che per le mani di militanti francesi e ucraini delle forze dell'Onu passava il traffico illecito di sigarette, alcoolici, droga e anche quello della prostituzione. I comandi delle Nazioni Unite avevano allora aperto un'inchiesta. Che non si trattasse di voci infondate era stato del resto testimoniato anche dai preventivi allontanamenti dalla capitale bosniaca di diciannove soldati ucraini e francesi. Delle indagini sui fatti denunciati dalla giornalista inglese non si era però poi saputo più nulla. Delle accuse rivolte ai caschi blu la più grave guardava il commercio dell'eroina. Questo sarebbe avvenuto in combattimento con bande di malviventi locali, una specie di mafia locale. La droga arrivava fino a pochi chilometri da Sarajevo a bordo dei mezzi dell'Onu senza quindi incontrare alcun ostacolo. In qualche località periferica si procedeva in seguito all'asta del prodotto se l'assicurava l'organizzazione criminale locale che offriva il maggior prezzo. Il valore dell'eroina era giunto alla fine di agosto a toccare le novemmilioni lire al grammo e il numero dei tossicodipendenti veniva stimato in vertiginosa crescita.

Giallo su Roberto Cuomo ricoverato al Celio e deceduto per arresto cardiaco. Era da poco rientrato da Mogadiscio. Torna nella capitale somala l'inviato americano. Si tenta di riconciliare i clan prima del ritiro dei contingenti

È morto di malaria il parà in Somalia?

Un soldato italiano reduce dalla missione in Somalia, Roberto Cuomo, 29 anni, è morto ieri all'ospedale militare «Celio» di Roma. Secondo il ministero della Difesa è deceduto per arresto cardiocircolatorio. Secondo altre fonti Cuomo durante la permanenza in Somalia si era ammalato di malaria. L'inviato di Clinton, Oakley, è a Mogadiscio dove dovrebbe incontrare alcuni collaboratori di Aidid.

una località situata circa ottanta chilometri a nord della capitale Mogadiscio. Secondo le stesse fonti il Cuomo prima del ricovero a Johar aveva interrotto per propria scelta la profilassi antimalarica che richiede l'assunzione regolare di medicine per diverse settimane di seguito.

Mogadiscio è stata teatro ieri di una spettacolare dimostrazione di forza da parte americana. Un centinaio di veicoli militari Usa tra i quali diciannove moderni carri armati «M1» Abrams e trenta blindati Bradley - in undici diversi convogli hanno attraversato l'abitato partendo dal porto per raggiungere la «Victory Base» un nuovo campo allestito una decina di chilometri a

ovest della città in aperta campagna. Sono quasi 7200 i soldati americani preventi ora a Mogadiscio, di cui 3900 fanno parte della Joint task force Sommaty ai 29000 caschi blu dell'Onu complessivamente presenti in Somalia (14mila dei quali a Mogadiscio) rappresentano un deterrente considerevole per eventuali nuove azioni di forza.

La grande quantità di mezzi e uomini Usa transita in città ha dato ai molti somali l'impressione che si sta preparando qualche azione militare importante. «Tutti i pezzi di artiglieria che hanno scaricato al porto - ha dichiarato un ex ufficiale di polizia - servono veramente soltanto a proteggere la ritirata tra cinque mesi? O non serviranno invece ad intervenire in modo pesante appena possibile?».

Mosca Niente cortei comunisti il 7 novembre

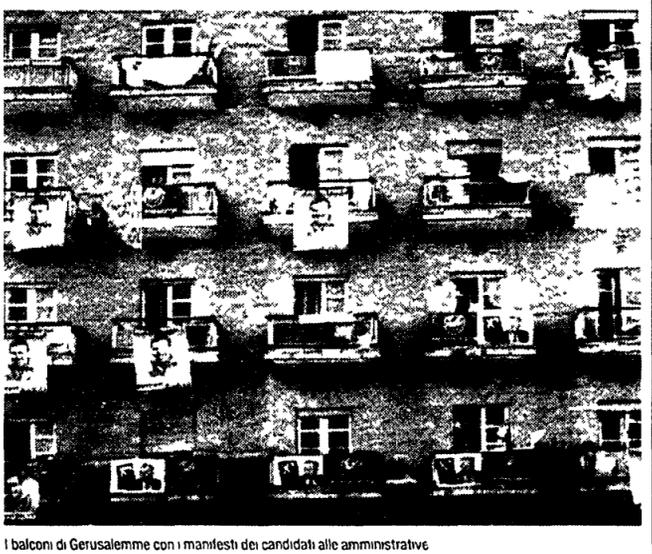
Il ministro Peres condanna l'ondata di violenze, scontro alla Knesset

L'intifada ebraica incendia Israele

Raid e fucilate alla vigilia del voto

Blocchi stradali, incendio di una classe, auto e case danneggiate nella quarta giornata di violenze dei coloni nei Territori occupati. Il ministro degli Esteri israeliano, Shimon Peres, parla eccitabilmente di «intifada ebraica» e la condanna. Mentre il Likud attacca il governo perché non difende gli insediamenti ebraici. Oggi le elezioni amministrative, primo test per i laburisti dopo l'intesa di Washington.

(Il parlamento israeliano) le violenze dei coloni nei Territori occupati sono reciprocamente accusati. La destra del Likud il maggior partito di opposizione, in un comunicato ha espresso una sostanziale solidarietà alla lotta dei coloni - che si sentono abbandonati dal governo al loro destino - pur condannando «il comportamento di quei singoli che hanno aggredito arabi innocenti». Solo a parole - ha sostenuto il leader del Likud Benjamin Netanyahu - Rabin dice di voler garantire la sicurezza degli insediamenti. Sulla sponda opposta la sinistra del «Meretz» ha invece denunciato «il clima di anarchia creato dai coloni nei Territori». Oggi gli israeliani votano per rinnovare 158 consigli comunali dopo una campagna elettorale tutta giocata più che sui programmi di «buon governo» locale sulle prospettive e l'appoggio al piano di pace. Anche se le divisioni tra oppositori e sostenitori non si specificano in tutte le realtà, quelle espresse a livello nazionale. Rabin ha già fatto sapere che il voto ai laburisti conterà nazionalmente. Una vittoria «verrebbe l'atteggiamento di verifica che la strada imboccata a Washington ha l'appoggio della maggioranza degli israeliani».



I balconi di Gerusalemme con i manifesti dei candidati alle amministrative

Quarto giorno di protesta consecutiva dei coloni dei Territori occupati che anche ieri hanno bloccato le principali arterie stradali che da Gaza e dalla Cisgiordania portano i pendolari palestinesi al lavoro in Israele. Almeno cinquanta gli incroci stradali bloccati in quella che è stata definita dagli stessi protagonisti «intifada ebraica». Ai blocchi stradali si sono aggiunte le «spedizioni punitive», annunciate nei giorni scorsi in risposta all'uccisione di un colono venerdì da parte degli integralisti di «Hamas». Particolarmente gravi le violenze nella zona di Ramallah soprattutto nel campo profughi di Jelazun dove i coloni hanno mandato in pezzi i vetri di diverse abitazioni danneggiando automobili in sosta e dato alle fiamme una classe di

una scuola dell'«Unrwa». La genzina dell'Onu che si occupa dei profughi palestinesi. Fonti palestinesi hanno riferito anche di coloni armati che hanno sparato in aria. E a rendere ancora più incandescente l'atmosfera è giunto ieri l'appello di un gruppo di intellettuali israeliani e di una cinquantina di alti ufficiali della riserva delle forze armate a poliziotti soldati e membri dei servizi di sicurezza a non rendersi complici dello sradicamento di insediamenti ebraici nelle alture del Golan o in Giudea e Samaria (Cisgiordania). Nell'appello si definisce «palesamente illegale» un ordine di sgombero di insediamenti nei Territori occupati. Tra i firmatari ci sono ufficiali della riserva con i gradi di generale e di colonnello e docenti universitari. Quasi

David Cassuto 56 anni architetto di origine fiorentina di vent'anni fa ha fatto la maggior carriera politica in Israele. Le sue amministrative di oggi sarà eletto nella lista del Likud vicesindaco di Gerusalemme. Cassuto è emigrato nel 1945 in quello che allora era il mandato britannico in Palestina laureato in architettura urbanistica al politecnico di Haifa. Solo di recente David Cassuto ha abbracciato la politica attiva. All'inizio della campagna elettorale in un'intervista all'Ansa Cassuto aveva espresso il suo rispetto per l'anziano sindaco laburista di Gerusalemme Teddy Kollek ma insieme la sua voglia di «cambiare». Cambiare «una città che qualsiasi cosa dica il leader palestinese Yasser Arafat va vista come un tutt'uno e mantenuta indivisibile».

FEDERICO FELLINI Italiano fino in fondo e proprio per questo universale come pochi altri autori nel mondo. Federico Fellini rappresenta un pulito alto e fermo della storia dell'arte moderna. Artista fino all'estremo nella cura legendaria di ogni particolare nella lavorazione dei suoi film Fellini era un grande e libero coniglioso poeta. Anche per questo la sua scoperta è una perdita terribile nella battaglia che conduciamo contro la distribuzione di quel'unica industria di prototipi che è il cinema contro la riduzione di illimitata merce. Federico Fellini un simbolo e una bandiera per tutti gli autori cinematografici italiani. Associazione nazionale autori cinema grafici Roma 2 novembre 1993.

CISO VACCARI militante comunista prima nel Pci e ora in Rifondazione Comunista Milano 2 novembre 1993

CISO VACCARI Il direttivo della sez. «E. Cuneo» del Pds si scontra con i familiari colpiti per la perdita di

CISO VACCARI La famiglia Spinova è vicina a Silvia e ai figli per la perdita del caro

CISO Nel 30° anniversario della morte del compagno

CISO Per onorare la memoria nel 50° di la morte della mamma del padre del fratello e degli altri familiari

CISO VACCARI ci lascia un vivo compagno. Ci mancherà la sua presenza impegnata di comunista capace di battersi per la realtà di ogni giorno per gli ideali della democrazia e del socialismo. Stefania Vecchio e famiglia Vaja Milano 2 novembre 1993

CISO VACCARI Onora la memoria del compagno comunista abbracciando la bandiera rossa. Sottoscrive per l'Unità Milano 2 novembre 1993

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari
Le deputate e i deputati del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di oggi 2 novembre antimeridiana e pomeridiana di mercoledì 3 antimeridiana e pomeridiana di giovedì 4. Avranno luogo votazioni su decreti p.d. «Propaganda elettorale p.d. Costituzione e riforma art. 108 Costituzione». L'Assemblea del Gruppo Pds della Camera dei Deputati è convocata per oggi 2 novembre alle ore 16.
Le senatrici e i senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA al partito della seduta pomeridiana (ore 11) di mercoledì 3 novembre per immediate votazioni.

COMUNE DI BOLOGNA
Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo
Ufficio Gare e Contratti d'Appalto

Avviso di Gara
(con ammissibilità di offerte solo in ribasso)

Il Comune di Bologna provvederà ad esprimere una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
Riqualificazione del verde pubblico mediante messa a dimora di 10.000 nuovi alberi destinati a giardini e parchi della città
Importo a base d'asta Lit. 916.572.030

Modalità di aggiudicazione: art. 1 lett. d) legge 22/73 n° 14
Luogo di esecuzione: Bologna. Parchi e giardini in vari quartieri cittadini.
Tempo di esecuzione: giorni 365

Caratteristiche generali: prestazioni somministrazioni noli e forniture occorrenti per la realizzazione e impianto di aree verdi e per la coltivazione ordinaria e straordinaria delle piante dei prati delle aiuole dei percorsi delle recinzioni delle opere di raccolta e smaltimento acque ecc.

Iscrizioni Anc: categoria 11 per importi non inferiori a Lit. 1.500.000.000

Per le imprese aventi sede in un altro Stato della Cee e non iscritte all'Anc è necessaria l'iscrizione ad Albi o Listi Ufficiali del proprio Stato di appartenenza per categorie ed importi corrispondenti a quanto richiesto per le imprese italiane.

Finanziamento: mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti fondi del risparmio postale assunto con delibera consiliare Odg n° 288 del 5/7/93 esecutiva ai sensi di legge. Le modalità di pagamento consistono in acconti su S.A.L. ogni qualvolta il credito dell'appaltatore raggiungerà l'importo di Lit. 30.000.000.

Sono ammesse all'appalto imprese riunite ai sensi degli artt. 22 e 25 del D.L. 50/69/91.

L'aggiudicatario potrà svincolarsi dalla propria offerta trascorsi mesi 6 dalla data dell'esplicitamento della gara.

Le imprese possono chiedere di essere invitate mediante lettera raccomandata redatta su carta legale indirizzata a Comune di Bologna Direzione Lavori Pubblici Settore Amministrativo Reparto Gare e Contratti d'Appalto Protocollo Lavori Pubblici Piazza Maggiore 6 40121 Bologna tel. 051/203218 e recando sulla busta la seguente dicitura «Richiesta di invito per la gara relativa a Riqualificazione del verde pubblico mediante messa a dimora di 10.000 nuovi alberi destinati a giardini e parchi della città».

A detta richiesta le imprese dovranno allegare pena il mancato invito la seguente documentazione (in originale ovvero nelle forme di cui alla legge 15/68):

- 1) Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori
- 2) Certificato attestante la regolarità dei versamenti alla Cassa Mulua Edile
- 3) Certificato in cui attestare la regolarità dei versamenti effettuati ai fini contributivi e assicurativi
- 4) Certificato in cui attestare la regolarità contributiva o attestazione dell'avvenuta richiesta di Certificazione negativa alla completezza direzione provinciale Inps

Le richieste di invito non vincolanti per l'Amministrazione dovranno pervenire entro il 17 novembre 1993 gli inviti a presentare offerta verranno spediti entro il 1/3/94.

Il Direttore dei lavori pubblici
Ing. Pierluigi Bottino